

SCUOLA DELL'INFANZIA

COME PROGRAMMARE UN PROCESSO EDUCATIVO NELL'IRC, CENTRATO SULLA DOMANDA DELLO STUDENTE?

Prof. Roberto ROMIO

1 LA PRASSI DIDATTICA ERMENEUTICA NELLA PROSPETTIVA ESISTENZIALE

2.1 Progettare nella didattica ermeneutica esistenziale (DEE)

La novità nella pianificazione dei processi sta nella progettazione delle esperienze di apprendimento a partire dai bisogni educativi del soggetto concreto e non dalla mappa dei contenuti da trasmettere definita dalle discipline di studio.

2.2 Nell'attuazione concreta del processo di apprendimento si deve:

- individuare la domanda educativa dello studente e portarla a consapevolezza,
- indicare i compiti proporzionati alla condizione e alla domanda del discente,
- accompagnare e sostenere il processo di elaborazione della risposta.
- verificare, valutare e certificare le competenze raggiunte

Gli elementi strutturali della progettazione ermeneutica

Fase ideativa:

individuazione e definizione della domanda educativa a partire dall'esperienza

individuazione delle fasi del processo di apprendimento

Individuazione del compito di apprendimento e organizzazione del lavoro

individuazione del compito di verifica e dei criteri di valutazione della competenza attesa.

Fase applicativa:

elaborazione del compito di apprendimento lavorando in modo collaborativo sui materiali proposti dal docente o individuati attraverso la ricerca degli studenti

Fase valutativa:

elaborazione del compito di verifica, valutazione e certificazione della competenza raggiunta.

2.3 I passaggi qualificanti della fase ideativa

A) individuare l'area di esperienza

Arete di esperienza: l'identità, la relazionalità, l'orientamento, la generatività, la sessualità, i valori morali, la maturazione fisica, l'emotività, ecc.

B) precisare l'elemento qualificante dell'area di esperienza

Area della Relazionalità:

possibili elementi qualificanti: *relazione di amicizia, nel gruppo dei pari, nelle relazioni familiari,*

C) Modalità di attuazione dell'elemento qualificante

l'area "**Relazionalità**, elemento qualificante il "**gruppo dei pari**", la "**modalità di attuazione**" potrebbe essere: *in classe, o in parrocchia, o nel gruppo sportivo, o nel quartiere, o nel paese, o al muretto, ecc.*

Se nel processo di identificazione siamo pervenuti a identificare la dimensione antropologica in:

Relazionalità - gruppo dei pari - in classe

Motivo educativo conduttore potrà essere: *Lo sviluppo della relazionalità adolescenziale nel gruppo dei pari, in particolare nei rapporti di classe.*

D) definire le fasi del processo di apprendimento.

In una sintetica mappa

potremmo così descrivere i passaggi del processo cognitivo di apertura di un orizzonte di esperienza alla dimensione religiosa.

- la presa di coscienza delle domande esistenziali
- la scoperta che quell'orizzonte è aperto e illimitato
- la consapevolezza che l'orizzonte ci è dato e non si può autofondare
- l'individuazione di un centro esterno verso il quale quell'orizzonte è orientato
- solo da un centro trascendente può originarsi l'illimitatezza e un'apertura senza limiti
- l'identificazione di quel centro trascendente con Dio
- la consapevolezza dell'ingresso del processo di apprendimento nell'ambito religioso
- la definizione delle identità storico-culturali del volto di Dio attraverso la lettura dei testi delle tradizioni religiose
- la comparazione delle varie tradizioni religiose con il volto del Dio Trinità che si rivela in Gesù e nella sua chiesa
- la consapevolezza che il progetto del regno di Dio rivelato da Gesù si sta compiendo nella storia e troverà piena realizzazione nel ritorno glorioso di Cristo alla fine dei tempi.

Se partiamo **dall'esperienza della relazione d'amore**, possiamo individuare questi passaggi di comprensione:

1. quando amo una persona mi sento felice e se sono riamato tutto cambia dentro e fuori di me. Sento una forza nuova in me
2. Questa forza che viene da dentro e tutto pervade e trasforma mi prende e non è prodotta da me: è misteriosa, non ha limiti, supera lo spazio e il tempo e sembra inesauribile
3. È una forza che non viene da me, né dal mio amato, né dagli altri, né dalla natura esterna, ma viene da un oltre misterioso che mi supera
4. Chi è allora all'origine di questa straordinaria forza amorosa illimitata e inesauribile che è in me? Potrò mai rispondere a questi interrogativi?
5. Un Amore sconfinato, illimitato, infinito può esserne l'origine di questo amore sconfinato, illimitato, inesauribile che vive nella mia profondità
6. La religione si interessa a questa Amore, a questa Forza, vuole svelarne i contorni, comunicare con essa
7. Questa Amore ha ricevuto un nome e un volto nei cammini di molti uomini e delle religioni storiche: si chiama Dio
8. I testi e le tradizioni religiose ci descrivono questo Amore che è Dio
9. In alcune religioni questo Dio si è rivelato direttamente all'uomo
10. Nel cristianesimo questo Amore ha preso il volto e la parola di Gesù
11. Gesù ci ha rivelato che questo infinito Amore vive una vita trinitaria e si chiama Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.
12. La Trinità è particolarmente presente e operante, attraverso il dono dello Spirito Santo, nella chiesa fondata da Gesù e mandata a testimoniare la forza dell'Amore
13. Gesù tornerà alla fine dei tempi per l'incontro definitivo e totale con questo infinito Amore.

Esempio di compito autentico

OF: Cogliere la differenza e la complementarietà tra l'indagine scientifica della realtà e l'interpretazione religiosa.

compito non autentico: Saper costruire e compilare una tabella di confronto tra la risposta della scienza e quella della fede

compito autentico: Il comitato studentesco ha deciso di organizzare un confronto tra uno scienziato e un credente sulla differenza tra indagine scientifica della realtà e la sua interpretazione religiosa. Hanno chiesto alla tua classe di moderare l'incontro. Come introdurresti il confronto? Quali domande faresti a ciascuno? Cosa pensi risponderebbero? Come concluderesti?

MODELLO DI UA IN PROSPETTIVA ERMENEUTICA ESISTENZIALE

Elementi di identificazione: Scuola, anno, disciplina, classe e sezione

FASE DI PROGETTAZIONE:

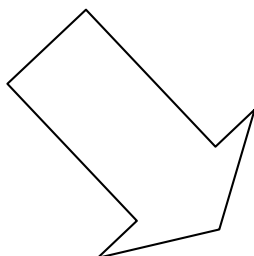
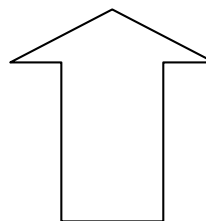
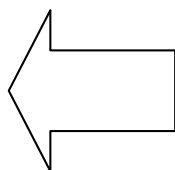
DEFINIRE LA DOMANDA

1. individuare dimensione antropologica (area di esperienza-elemento qualificante-modalità applicativa) e indicare Motivo educativo conduttore
2. **confronto orientativo** con i documenti normativi della progettazione (PECUP, POF, OSA)
3. definizione dell'Obiettivo Formativo

FASE DI VALUTAZIONE

VERIFICA, VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA COMPETENZA ACQUISITA

1. selezionare il "**compito**" da risolvere
2. stabilire modalità di verifica e definire i criteri di valutazione e autovalutazione del cambiamento promosso dalla UA
3. Dichiarare la competenza acquisita
Confronto con PECUP - POF - OSA



FASE DI APPLICAZIONE

COSTRUIRE LA RISPOSTA

1. individuare il "**compito**" (l'attività di ricerca)
2. scegliere documenti e materiali
3. stabilire organizzazione: tempi, modalità, metodi, mezzi, strumenti

SECONDO GIORNO

1. LE AREE DI ESPERIENZA E I COMPITI DI SVILUPPO

L'area di esperienza definisce un perimetro problematico della condizione esistenziale che il soggetto sta vivendo e che è chiamato a risolvere.

Se dobbiamo individuare le aree di esperienza che interessano la maturazione di uno studente in una particolare fase del suo sviluppo possiamo ricorrere ai compiti di sviluppo.

Il compito di sviluppo è

“un compito che emerge in un certo momento della vita dell'individuo, e il cui esito positivo porta [...] al conseguimento della felicità e del successo nei compiti che seguiranno, mentre il fallimento porta all'infelicità, alla disapprovazione da parte della società e all'emergere di difficoltà con i compiti successivi”.¹

2. I COMPITI DI SVILUPPO DELL'INFANZIA

| FASE DELLA VITA | I COMPITI DI SVILUPPO |
|---|--|
| Prima infanzia (0-2 anni) | Attaccamento sociale Maturazione delle funzioni sensoriali, percettive e motorie Intelligenza senso-motoria e causalità primitiva Comprensione della natura degli oggetti e creazione delle categorie Sviluppo emotivo |
| Infanzia Primi passi (2-4 anni) | Sviluppo della locomozione Gioco di fantasia Sviluppo del linguaggio Controllo di sé |
| Anni prescolastici (4-6 anni) | Identificazione dei ruoli sessuali Primo sviluppo morale Teoria del sé Gioco di gruppo |

2.1 LA TRAMA DELLO SVILUPPO DELL'INFANZIA

Il periodo prescolastico dai 2 ai 5 anni

Prendiamo in esame questo periodo perché in esso inizia e si conclude la scuola dell'Infanzia.

Esso è caratterizzato da grandi cambiamenti a livello fisico, cognitivo, personale e sociale e pertanto richiede l'acquisizione di competenze che mettano il bambino in grado di rispondere alle sfide del cambiamento.

| Abilità motorie | Abilità cognitive | Abilità espressive |
|--|--|---|
| saltare evitare un ostacolo afferrare la palla andare in bicicletta | classificare gli oggetti distinguere forme distinguere le dimensioni conoscere i colori | formulare frasi usare i plurali usare tempi verbali usare il passivo |

¹ L. Sugarmann, *Psicologia del ciclo di vita, modelli teorici e strategie d'intervento*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2003, pp.122-123

| | | |
|---|--|-------------------------------------|
| usare forbici scrivere lettere leggibili | | usare simboli esprimere immagini |
| Il senso di sé agire autonomo controllo delle emozioni controllo dei comportamenti riconoscere abilità | Abilità sociali apertura ai pari gioca ed interagisce coopera con gli altri negozia e risolve dispute | |

L'esercizio delle abilità che caratterizzano questo periodo indica le competenze che devono essere acquisite e che si esprimeranno in capacità del bambino di rispondere ai diversi compiti che deve affrontare in questa fase del suo sviluppo.²

2.2 AREE DI ESPERIENZA NEL PROCESSO DIDATTICO DELL'INFANZIA

Aree di esperienza: Relazionalità - Identità - Sessualità - Valori e senso – ecc.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Scuola dell'Infanzia

| TRAGURADI DEI CAMPI DI ESPERIENZA NELL'IRC DELL'INFANZIA | | | | |
|--|-------------------------------------|--|--|---|
| euristiche | Comprensione interpretazione | metodologiche | Linguistico-espressive | valutative |
| Scopre | apprende | | sperimentare relazioni | sviluppare un positivo senso di sé |
| Riconosce nei segni del corpo | | | manifestare interiorità, l'immaginazione e le emozioni. | |
| Riconosce linguaggi simbolici/figurativi | | | esprimere con creatività | |
| | ascoltando semplici racconti | sa narrare i contenuti sviluppare comunicazione significativa | Impara termini del linguaggio cristiano riutilizzando i linguaggi appresi | |
| Osserva con meraviglia esplora con curiosità il mondo | | abitandola con fiducia e speranza | | sviluppare sentimenti di responsabilità |

² Léonie Sugarmann, *Psicologia del ciclo di vita*, o.c., pp.64-65